



***Audizione informale***

**D.L. n. 215 del 2023**

**Disposizioni urgenti in materia di termini normativi**

**(C. 1633 Governo)**

presso

*le Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera dei deputati*

(12 gennaio 2023)

Prima di entrare nel merito dell'argomento dell'odierna audizione, si intendono ringraziare sentitamente i Presidenti delle Commissioni Affari costituzionali On. Nazario Pagano e Bilancio On. Giuseppe Mangialavori per aver promosso questo momento di confronto, riteniamo infatti prioritario salvaguardare in questo frangente la continuità dell'attività delle aziende agricole semplificando la macchina burocratica, dando centralità al ruolo della filiera agricola e dell'agroalimentare Italiana.

- **LA POSIZIONE DELLA COPAGRI**

Entrando nel merito del testo in discussione, non possiamo che accogliere positivamente i contenuti dell'art.13 che riguarda in modo particolare il nostro comparto.

Ed in particolare:

In riguardo a quanto contenuto nel primo comma ci occorre ricordare che lo scoppio della guerra in Ucraina ha avuto pesanti ricadute sull'economia della zona Euro in special modo dovute all'aumento dei prezzi dell'energia. In chiave macroeconomica all'aumento del prezzo dell'energia è conseguito un generale aumento dei prezzi che, dal punto di vista inflazionistico, ha raggiunto i livelli più alti da 30 anni a questa parte, a ciò, è seguita una politica particolarmente restrittiva da parte BCE finalizzata al suo contenimento. Il quadro macroeconomico così delineato ha causato pesanti ricadute sull'economia reale diminuendo il potere d'acquisto dei consumatori e in un generale aumento del prezzo di tutti i fattori produttivi. A venir colpito in modo particolarmente duro è stato il reparto agricolo nel suo complesso il quale, come se non bastasse, nell'ultimo anno ha subito miliardi di euro di danni dagli eventi atmosferici estremi sintomatici del cambiamento climatico. Per quanto l'andamento macroeconomico sia migliorato nel corso del 2023, il settore è ancora in difficoltà è perciò da accogliere positivamente la proroga a tutto il 2024 per il sistema che prevede, in caso di erogazione di aiuti, benefici e contributi finanziari a carico delle risorse pubbliche rispetto ai quali sia prevista l'erogazione a titolo di anticipo e di saldo, che le amministrazioni competenti possano rinviare al momento dell'erogazione del saldo l'esecuzione dei controlli in materia di regolarità contributiva (DURC) e in materia di inadempienza rispetto all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento da parte dell'Agenzia delle Entrate. In tale caso il pagamento in anticipo è sottoposto a clausola risolutiva e quindi al recupero dei benefici erogati. Queste misure permetteranno ai produttori agricoli di gestire con più tranquillità le molteplici scadenze fiscali ai quali sono sottoposti.

Similmente, rispetto al terzo comma, da accogliere positivamente la proroga dell'obbligo di revisione delle macchine agricole che, nello specifico, viene posticipato al 31 dicembre 2024 per quanto riguarda le macchine agricole immatricolate fino al 1996 ed al 31 dicembre 2025 per le macchine agricole immatricolate fino al 2019. Come suesposto, negli ultimi anni i produttori

agricoli hanno affrontato un contingente economico particolarmente avverso e poter posticipare gli ingenti oneri relativi alla revisione delle macchine agricole appare una misura coerente alle politiche di supporto al settore.

Infine occorre rilevare che a partire dal 2013, anno in cui appariva in Puglia la Xylella Fastidiosa gli agricoltori pugliesi hanno compiuto enormi sforzi al fine di contenere e rallentare la diffusione del batterio responsabile della morte di milioni di alberi e della crisi che ciò ha causato all'intero settore. Le misure poste in campo hanno rallentato l'avanzata della Xylella che è però ben lungi dall'essere sconfitta e, pertanto, nell'ottica di proseguire efficacemente la lotta al batterio, sono da ritenersi necessarie le proroghe dei termini per l'estirpazione delle piante malate in deroga alla disciplina vigente ed ai procedimenti di impatto ambientale. Al fine di non paralizzare, però, l'intera agricoltura delle aree colpite dalla pandemia di Xylella appare opportuna anche la proroga dei termini per la commercializzazione delle piante all'interno di tali aree.

- **LE PROPOSTE DELLA COPAGRI**

Per altro verso ci occorre segnalare alcune modifiche ed integrazioni che riteniamo utili per il comparto primario.

Con riferimento all'Articolo 12 – titolato “proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica” al comma 5, si propone di sostituire le parole “30 giugno 2024” con le parole “31 dicembre 2024”. Nello specifico, il comma 5 prevede, come misura di contrasto all'emergenza idrica, la proroga della possibilità di utilizzo delle acque reflue già depurate per l'irrigazione. Tale misura risulta particolarmente efficace nel settore agricolo che soffre e ha sofferto molto negli ultimi anni a causa della siccità e, al fine di renderla maggiormente effettiva e d'aiuto agli agricoltori, merita di essere estesa a tutto il 2024 e non già di essere prorogata fino al 30 giugno. Infatti, il termine al 30 giugno 2024 appare poco coerente con le finalità della norma posto che è proprio durante il periodo estivo che si registrano le più gravi criticità.

Per altro verso, ci preme sottolineare come non sia stato rinnovato per il 2024, nonostante la scrivente Confederazione ne abbia più volte auspicato e richiesto la proroga, l'esonero contributivo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali con meno di 40 anni di età, per le nuove iscrizioni nella previdenza agricola.

La mancata riproposizione di questa misura, infatti, genera più di qualche perplessità, e questo soprattutto in un contesto dove da una parte le regole della PAC hanno reso ancora più

complesso per i giovani agricoltori accedere ai contributi comunitari, con l'introduzione di stringenti qualifiche professionali e formative, mentre dall'altra si sta assistendo ad un mancato ricambio generazionale che rischia di avere pesanti ripercussioni soprattutto nelle aree rurali. Più volte, infatti, la Copagri ha auspicato che tale intervento venisse reso strutturale, evitando così di doverlo prorogare di anno in anno e andando al contempo a garantire ai giovani imprenditori agricoli una ulteriore certezza che possa favorire il ricambio generazionale contribuendo a rendere il settore agricolo una scelta credibile per il futuro dei giovani. Si propone quindi di estendere anche al 2024 gli effetti dell'articolo 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Va evidenziato, inoltre, come non sia stata prorogata un'altra norma fondamentale per la ripresa del settore agricolo così gravemente colpito sia dalle emergenze climatiche sia dalle avverse congiunture economiche: la proroga dell'esenzione dei redditi dominicali e agrari dall'imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'esenzione dei redditi dominicali e agrari dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali dalla base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata fondamentale per garantire il sostegno alla liquidità a disposizione degli imprenditori agricoli nel biennio 2022 – 2023. Per quanto ci si aspetti un miglioramento dall'andamento macroeconomico per l'anno 2024, occorre ribadire di come l'intero settore sia stato duramente colpito negli ultimi anni al fine di recuperare sicurezza economica e, non certo meno importante, anche al fine di incentivare gli operatori a non abbandonare il settore agricolo, sono necessarie misure immediatamente evidenti come appunto l'esenzione dall'IRPEF.